



Entrepreneurs for plasticS'circUlaR Economy

IO1 – Materiale del Corso di Formazione





Indice

1. Desktop research.....	3
1.1. Il concetto di Economia Circolare.....	3
1.1.1. Origini	3
1.1.2. Definizioni.....	4

1. Desktop research

1.1. Il concetto di Economia Circolare

1.1.1. Origini

Le origini del concetto di "*closing the loop*" (chiusura del ciclo) derivano dal rapporto del Club di Roma "*The Limits To Growth*" pubblicato nel 1972. Qualche anno dopo, nel 1976, Walter Stahel (architetto svizzero) e Geneviève Reday (socioeconomista svizzera) presentarono il concetto in un rapporto per la Commissione Europea, con l'obiettivo di creare posti di lavoro e ridurre il consumo energetico.

L'economia circolare trova le sue origini anche in due teorie apparse negli anni Settanta: l'economia rigenerativa ("*Regenerative design*" di John T. Lyle, paesaggista) e l'economia della performance ("*The Potential for Substituting Manpower for Energy*" di Walter Stahel e Geneviève Reday).

Il termine "economia circolare" è stato utilizzato per la prima volta nel 1990 nel libro "*Economics of Natural Resources and the Environment*" di David W. Pearce e R. Kerry Turner. Negli anni successivi, anche il concetto *Cradle-to-Cradle* (dalla culla alla culla) presentato da William McDonough e Michael Braungart mirava a convertire il modello lineare in un modello circolare.

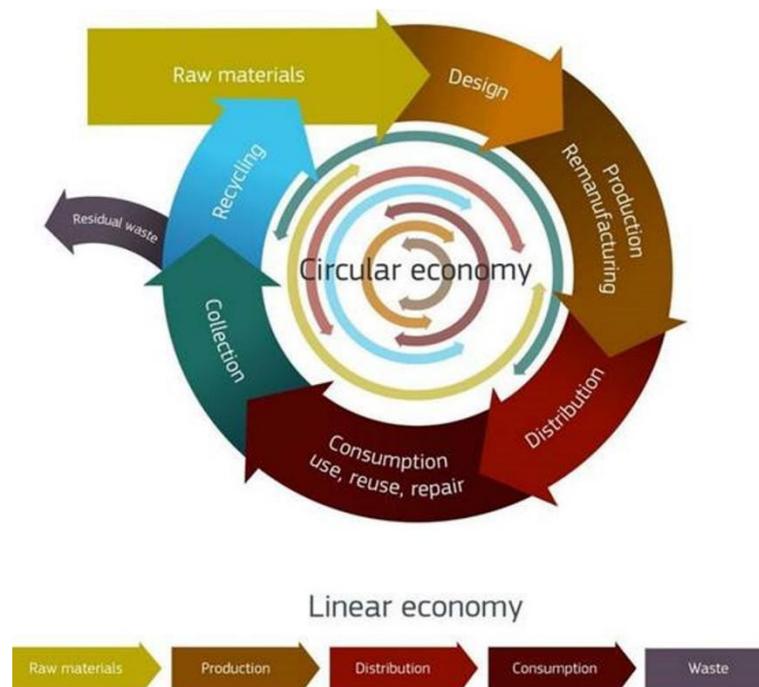


Immagine 1 : Economia circolare contro economia lineare

Fonte: <https://gbbinc.com/in-the-news/circular-economy-creating-an-industrial-ecosystem>

1.1.2. Definizioni

L'economia circolare (EC) è un sistema rigenerativo in cui il consumo di risorse e la produzione di rifiuti, le emissioni e l'uso di energia sono ridotti al minimo rallentando, riducendo e chiudendo i cicli dell'energia e dei materiali..

Questo obiettivo può essere raggiunto tramite design durevoli e facili da riparare e tramite manutenzione, riparazione, riutilizzo, rigenerazione, rimessa a nuovo e riciclaggio. Il riciclaggio è da considerare come ultima scelta.

L'opposto dell'economia circolare è l'economia lineare o economia dell'usa e getta. In questo processo, gran parte delle risorse utilizzate vengono smaltite in discarica o incenerite dopo la rispettiva vita utile dei prodotti e solo una piccola parte viene riciclata o riutilizzata. Sin dalla rivoluzione industriale, il sistema economico globale ha una struttura lineare: gli stili di vita sono quindi orientati al consumo e all'uso di beni a uso singolo, il che genera la sequenza di estrazione, produzione, smaltimento nelle catene di approvvigionamento. Questo modello economico lineare di produzione e consumo di massa è ovviamente in contrasto con i nostri limiti globali e con l'idea di sostenibilità.

Alla base delle considerazioni sul principio del ciclo chiuso c'è quindi la consapevolezza che, in un mondo con risorse limitate, solo i processi produttivi con una vera ciclicità dei materiali possono continuare all'infinito.

Il rapido cambiamento climatico in atto sul pianeta Terra, che mette in pericolo il nostro habitat, dovrebbe spronarci a utilizzare le nostre risorse limitate in modo più sostenibile, a produrre meno rifiuti e quindi a ridurre il nostro consumo di CO₂.

Fondamentalmente, l'economia circolare distingue tra il ciclo tecnico e il ciclo biologico in cui si svolgono le attività economiche:

Nel ciclo biologico sono in uso esclusivamente materiali che possono essere restituiti alla natura. I prodotti sono progettati per essere innocui per l'ambiente. I prodotti rinnovabili vengono utilizzati per creare nuovi prodotti innocui per l'uomo e per l'ambiente. Esempi di business nel ciclo biologico sono l'agricoltura biologica, gli impianti di biogas o la produzione di prodotti con materiali rinnovabili e compostabili.

Il ciclo tecnico comprende tutti i materiali di produzione e di input prelevati dalla terra attraverso l'estrazione mineraria e l'estrazione di combustibili fossili. Le imprese circolari nel campo del ciclo tecnico sono, ad esempio, i servizi di riparazione, i sistemi a rendere o i servizi di noleggio (ad esempio, "Usa invece di possedere!" o "Prodotti come servizi").

Sintetizzando: l'economia circolare cerca di utilizzare risorse, materiali e prodotti il più a lungo e nel modo più sostenibile possibile, per poi restituire tutti i componenti del prodotto al ciclo tecnico o biologico.

Nel caso del ciclo tecnico, è anche importante ricordare che ogni volta che il prodotto viene distrutto nella sua struttura, ad esempio durante il riciclaggio, l'energia utilizzata per fabbricarlo va persa. Pertanto, misure come la riparazione e il riutilizzo sono sempre molto più sostenibili del riciclaggio al livello dei materiali. Solo quando tutte le misure a monte di prolungamento della vita sono state esaurite, il riciclaggio diventa una scelta appropriata per l'economia circolare.

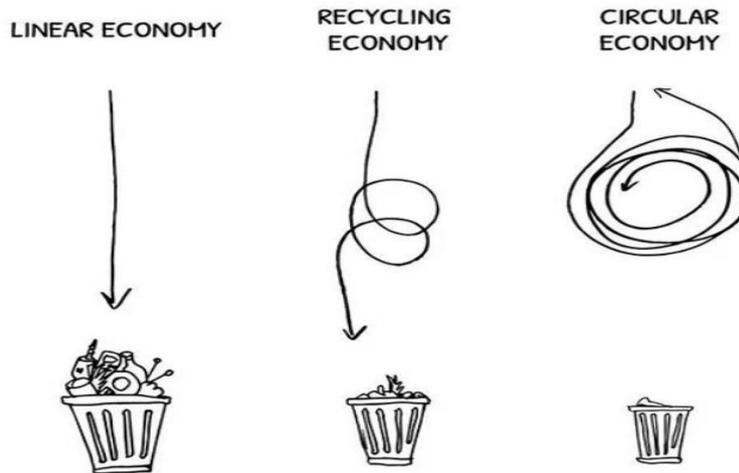


Immagine 2: Diversi concetti di gestione dei rifiuti

La trasformazione della nostra economia da un modello lineare a uno circolare ci consentirà di risparmiare denaro, di ottenere un uso più efficiente delle risorse, di generare posti di lavoro e di ridurre l'impatto della produzione e del consumo sull'ambiente. Il modello economico circolare riconosce che le materie prime e le altre risorse non sono infinite e propone la "circularità" come soluzione per ridurre gli sprechi. Tuttavia, più che un semplice passaggio alla riduzione dei rifiuti e a un maggiore riciclo, l'economia circolare rappresenta un cambiamento di paradigma, un nuovo modo di pensare e un nuovo approccio all'attività economica. Nell'economia circolare, i materiali che possono essere riciclati vengono reimmessi nell'economia come nuove materie prime, aumentando così la sicurezza dell'approvvigionamento. Queste "materie prime secondarie" possono essere commercializzate e spedite proprio come le materie prime primarie provenienti dalle risorse estrattive tradizionali.¹

Diverse aree incontrano difficoltà concrete per quanto riguarda l'economia circolare, a causa delle specificità dei loro prodotti o delle loro catene del valore, della loro impronta ambientale o della dipendenza da materiali di provenienza extraeuropea. Queste aree dovrebbero essere curate in modo mirato, per garantire che le collaborazioni tra le varie fasi del ciclo siano considerate interamente lungo l'intera catena del valore. Un esempio di questi materiali che fanno ancora parte dell'economia lineare è la plastica: l'aumento del riciclo della plastica è essenziale per la transizione verso un'economia circolare. Secondo il Quadro di monitoraggio dell'economia circolare, gli indicatori dell'economia circolare sono l'acqua, la gestione dei rifiuti, l'energia, le materie prime e il metabolismo urbano.²

L'economia circolare offre opportunità all'ambiente, all'economia e alla società. È quindi un mezzo essenziale per allineare gli sforzi esistenti verso l'impatto ambientale, economico e sociale. L'economia circolare propone nuovi modi di creare valore e di relazionarsi con il mondo che ci circonda, ma cambia anche il mondo del lavoro.³ Negli ultimi anni, l'economia circolare ha guadagnato popolarità grazie al potenziale di guadagno economico ad essa collegato. In effetti, una strategia circolare riduce i costi,

¹<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52015DC0614&from=FR>

²<https://epale.ec.europa.eu/en/blog/circular-economy-promoting-entrepreneurship-and-self-employment-initial-findings-u-eco-project>

³https://assets.websitefiles.com/5d26d80e8836af2d12ed1269/5e6897dafa8092a5a678a16e_202003010%20-%20I%26S%20in%20the%20circular%20economy%20report%20-%20297x210.pdf



sia per le imprese che per la società, attenuando al contempo i rischi, promuovendo l'attività economica, creando posti di lavoro attraverso l'innovazione di prodotti e servizi e riducendo gli effetti negativi dell'attività sull'ambiente. La dimensione temporale è fondamentale per qualsiasi cambiamento significativo in qualsiasi modello economico e, sebbene vi siano benefici immediati, i maggiori benefici derivanti dall'adozione di un modello economico circolare si hanno nel lungo periodo..

Nel marzo 2020, la Commissione europea ha approvato un [Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare](#) (CEAP), una delle pietre miliari del Green Deal europeo, la nuova strategia dell'UE per la crescita a lungo termine. Il passaggio dell'UE a un'economia circolare alleggerirà la pressione sulle risorse naturali, generando al tempo stesso crescita a lungo termine e opportunità di lavoro.⁴ È anche un requisito per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica dell'UE per il 2050 e per arrestare la perdita di biodiversità. Il nuovo piano d'azione descrive in dettaglio le azioni che comprendono l'intero ciclo di vita del prodotto. Cerca di prevenire i rifiuti e di mantenere le risorse utilizzate nell'economia dell'UE il più a lungo possibile, concentrandosi sulla progettazione dei prodotti, promuovendo attività di economia circolare e incoraggiando il consumo sostenibile. Introduce iniziative legislative e non legislative mirate a settori in cui l'azione a livello UE apporta un reale valore aggiunto. Il CEAP indica la plastica come una delle principali preoccupazioni per la transizione all'economia circolare, perché l'uso della plastica nell'UE è cresciuto costantemente, ma meno del 25% dei rifiuti di plastica raccolti viene riciclato e circa il 50% finisce in discarica.⁵

I sette pilastri dell'Economia circolare:

1. La **filiera sostenibile** riguarda le modalità di sfruttamento, l'estrazione delle risorse, la limitazione degli sprechi e il consumo di energia sia rinnovabile che non rinnovabile. Questo pilastro riguarda gli acquisti pubblici e privati (aziende e settori pubblici).
2. L'**ecodesign** considera l'intero ciclo di vita di un bene o di un servizio, dalla sua elaborazione, costruzione, utilizzo e fine vita, minimizzando il suo impatto ambientale. È un elemento importante per la strategia di produzione di un'azienda.
3. L'**ecologia industriale e territoriale** configura nuovi modelli di collaborazione e scambio tra aziende attraverso la mutualizzazione. Questo pilastro mira a ottimizzare le risorse di un territorio, sia in termini di energia, acqua, materiali, rifiuti ma anche di attrezzature e competenze, attraverso un approccio sistemico ispirato agli ecosistemi naturali.
4. L'**economia funzionale** privilegia la fruizione rispetto al possesso e tende a vendere servizi legati ai prodotti piuttosto che i prodotti stessi.
5. Il **consumo responsabile** deve portare l'acquirente, sia esso un attore economico (privato o pubblico) o un cittadino consumatore, a compiere una scelta consapevole degli impatti ambientali in tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto (beni o servizi).
6. Il **prolungamento del periodo di utilizzo** da parte del consumatore porta alla riparazione, alla vendita o alla vendita di seconda mano o all'acquisto di seconda mano nell'ambito del riutilizzo.

⁴https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

⁵<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52015DC0614&from=FR>

7. Il **riciclaggio** mira all'utilizzo di materie prime provenienti dai rifiuti.

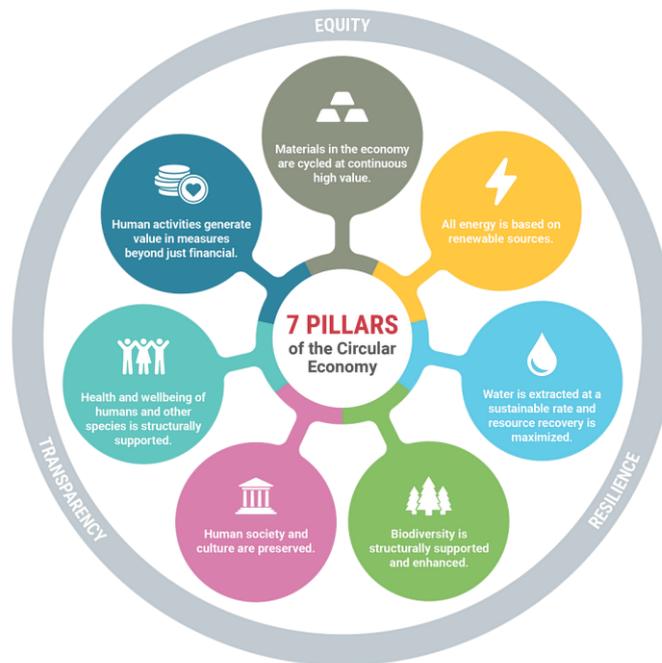


Immagine 3: I sette pilastri dell'Economia Circolare

Fonte: <https://www.metabolic.nl/news/the-seven-pillars-of-the-circular-economy/>